Interessa sei comuni della zona savonese

"Sorpresa,, tra i sindacati per la bocciatura del piano

Si temono conseguenze per l'attività edilizia - Una riunione segreta dei sindaci - Imbarazzati silenzi Zanelli, in un comunicato, parla di "approvazione con modifiche d'ufficio" - Le minoranze protestano

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 ottobre.

Imbarazzati silenzi, sulla portata e sui contenuti delle osservazioni, pare numerose ed importanti, che la commissione tecnica urbanistica della regione ha fatto sul piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese. Il sindaco si è limitato a comunicare, con una nota piuttosto contraddittoria, che la regione Liguria «*ha approvato con modifiche d'ufficio*», il piano regolatore intercomunale e che lo strumento urbanistico, pervenuto in questi giorni, è ora all'esame delle amministrazioni comunali al fine di valutare quali controdeduzioni proporre, sul metro delle modifiche, entro il termine di tre mesi.

Questo pomeriggio si è svolta una riunione dei sindaci dei sei comuni del comprensorio (Bergeggi, Vado, Quiliano, Savona, Albissola Marina ed Albissola Superiore), per un primo esame della situazione, ma non si sono avute né informazioni né indiscrezioni sulla linea di condotta che si intende seguire.

La notizia ha colto di sorpresa le organizzazioni sindacali. Dice Pollaro, segretario della federazione unitaria lavoratori delle costruzioni: «*Sembrava non dovessero esserci ulteriori modifiche al piano. Questo complica un po' la situazione anche per le ripercussioni che possono aversi nel settore dell'occupazione edile. In mancanza del piano è, infatti, in vigore una norma di salvaguardia che impone certe restrizioni. Ciò, ovviamente, vale solo per l'edilizia privata in quanto per quella economica e sovvenzionata le aree sono disponibili*».

Afferma Luciano Palli, segretario provinciale della Cisl: «*Non ne sapevamo nulla. Il provvedimento della Regione è grave non solo agli effetti dell'occupazione, ma anche per gli ulteriori ritardi che esso frapporne all'attuazione dei programmi di sistemazione del territorio comprensoriale*».

Polemica la presa di posizione del segretario del comitato comunale della dc di Savona e consigliere comunale, ingegner Attilio Malocco: «*Il problema — afferma — è estremamente grave. Sono anni che si discute del piano ed ancora non si è giunti in porto. Ed è altrettanto grave il comportamento della Giunta comunale che, pur conoscendo dal giorno 11 le decisioni del comitato tecnico urbanistico, non ha sentito il dovere di riunire d'urgenza il Consiglio comunale per informarlo di questi nuovi fatti o quanto meno la commissione consiliare competente in materia; soltanto il sindaco di Bergeggi ha ritenuto opportuno informare sia pure sommariamente i membri del suo Consiglio comunale*».

La vicenda del piano regolatore iniziata nel lontano 1962 si accresce così di un nuovo, inatteso capitolo. Intanto la crisi dell'edilizia si fa sempre più pesante.

Nicolò Siri

Savona. Attilio Maloc e Luciano Palli (Telef. Ferrando)

Minacciano il blocco dei servizi comunali

Savona, 20 ottobre.

(m. s.) *Il personale del comune di Savona reagisce con il blocco parziale di alcuni servizi al silenzio della giunta, che non ha accolto l'invito ad iniziare una trattativa per risolvere la vertenza in atto da qualche settimana. Anziché fare scioperi, che inciderebbero sulle buste paga, il consiglio dei delegati ha deciso di organizzare assemblee di reparto, con conseguente chiusura di sportelli ed uffici. Si comincia domani con l'anagrafe (dalle 10 in poi) e si proseguirà poi con le altre divisioni.*

Esaurite le ore di assemblea previste dal contratto di lavoro si passerà agli scioperi articolati per un ammontare complessivo di dodici ore a persona. Inoltre, per porre in maggior rilievo le carenze dei singoli servizi si darà corso ad una applicazione rigida dei regolamenti. Ciò, più che gli scioperi e le fermate assembleari, potrà provocare, con il tempo, disagi non indifferenti agli utenti.

Con il consiglio dei delegati, riunitosi stamane, ha inoltre deciso di estendere le agitazioni settoriali in corso (forno inceneritore, vigili urbani e segnaletica) a quei settori come cimitero, cantonieri e centro di assistenza anziani, che presentano analogia di problemi. Infine si provvederà ad affiggere un manifesto nel quale si illustreranno alla cittadinanza i motivi dell'agitazione e si promuoveranno incontri con i consigli di quartiere dei servizi comunali.

Frattanto i vigili urbani, già in agitazione per il bollo della patente e per il trasferimento della sede, hanno deciso, per ragioni di sicurezza personale, di sospendere, alla sera, il servizio di segnalazione «manuale» all'incrocio della Torretta, uno dei nodi cruciali del traffico.

Una polemica a Sanremo

Dollari imboscati? Albergatore accusa

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 ottobre.

Grossa polemica, a Sanremo, nei confronti di alcune banche milanesi. La questione riguarda forti somme, in valuta estera (dollari per la precisione) che gli istituti di credito ricevono in pagamento di fatture emesse da aziende italiane. Tali cifre verrebbero trattenute due o tre mesi prima di essere accreditate al destinatario il quale non viene nemmeno informato se la somma di sua spettanza è giunta.

A svelare questa situazione è Bruno Stilli, proprietario a Sanremo dell'hotel «Tivoli» e presidente dell'Azienda di soggiorno: «*Nel mese di luglio — racconta — sono stato informato telegraficamente dall'agenzia turistica Ceslok, di Praga, che era stato provveduto al pagamento della somma dovutami per il soggiorno nel mio esercizio di comitive di turisti cecoslovacchi. A tutt'oggi da nessuna banca italiana mi è pervenuto l'accredito*».

Nella stessa situazione si troverebbero, secondo Stilli, molti altri albergatori, a quasi sicurezza i titolari dei 207 esercizi alberghieri della provincia di Imperia classificati nelle prime tre categorie. Quale è l'entità delle somme? Risponde Stilli: «*Durante la stagione, una ventina di milioni ogni albergo*».

Chiediamo se tale situazione si è verificata soltanto adesso, o se invece si tratta di una procedura consueta. Ecco la risposta: «*Se gli importi non superano i tre milioni di lire, solitamente vengono accreditati subito, ma oltre tale cifra bisogna attendere in media un paio di mesi*».

Chiediamo ad un tecnico come funziona il pagamento dall'estero di somme non concernenti esportazioni di merci o di beni di consumo. Il funzionario di una banca di interesse nazionale spiega: «*Tra il momento in cui la banca italiana riceve l'ordine di pagamento e quello della notifica all'interessato, non dovrebbe intercorrere molta differenza. Se tutto è normale, diciamo qualche giorno, una settimana, il tempo cioè per segnalare alla sede centrale l'operazione e inserirla nei conti di compensazione tra l'istituto di credito nazionale e quello straniero. In casi particolari può verificarsi qualche ritardo, che non dovrebbe però superare i trenta giorni. Può accadere quando all'ordine di pagamento proveniente dall'estero non fa immediatamente seguito il pagamento effettivo. Si tratta, comunque, di rapporti tra banche di diversi Paesi, e il destinatario della somma dovrebbe in ogni caso essere informato dell'avvenuto pagamento o, quanto meno, del relativo ordine*».

Nulla di tutto ciò, come s'è visto, nel caso citato dal titolare dell'albergo di Sanremo. Quali sarebbero le banche interessate alla situazione di disagio denunciata da Stilli? «*Per esperienza personale — risponde l'albergatore — so che a fare da corrispondenti con alcune banche estere per queste operazioni, sono le sedi milanesi del Credito Italiano e della banca Commerciale Italiana, nonché la Banca Popolare di Milano*».

Secondo lei, quali motivi possono esserci alla base di tali ritardi? Stilli medita un attimo poi dice: «*Io ho fatto due ipotesi. Prima: non riconoscerci immediatamente la valuta e trattenere quindi la somma senza pagarci interessi. Seconda, un po' cattiva se vogliamo: molti albergatori, specie quelli che lavorano con le agenzie estere, hanno necessità di ricorrere a prestiti, e qualsiasi istituto di credito li concede sapendo in anticipo che la copertura c'è. Su questi prestiti, naturalmente, l'albergatore paga il 20 per cento d'interesse, e non è da escludersi che gli venga concessa una cifra di una ventina pertinenza. In parole povere: ci prestano i nostri soldi facendoci pagare l'interesse*».

In questo periodo gli albergatori, specialmente nella riviera ligure, hanno urgente bisogno di quattrini: occorre liquidare il personale in soprannumero che ha lavorato durante la stagione estiva, e non tutti hanno la somma necessaria a disposizione. Ecco, quindi, che bisogna far ricorso al credito. Stilli afferma: «*So di un collega albergatore di Sanremo che ha dovuto ricorrere ad un fido bancario sul quale ha pagato un interesse di sei milioni. Bene, in qualche banca, a Milano o altrove, aveva giacente da tempo la somma che ha dovuto farsi prestare*».

Vittorio Preve

L'episodio, di notte, a Bordighera

Studente di Sanremo ferito "Hanno sparato da un'auto,,

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 ottobre.

(r.b.) *Uno studente di Sanremo, questa notte, è stato ferito da un colpo di pistola al petto. Ha perso molto sangue, la prognosi è riservata. «Non so chi sia stato — ha detto, prima di perdere i sensi, agli infermieri del pronto soccorso dell'ospedale Saint-Charles di Bordighera, dove si era presentato per chiedere aiuto — mi hanno sparato da un'auto in corsa».*

Stamane alle 11 è stato operato presso l'ospedale di Sanremo: la pallottola, entrata dal fianco destro all'altezza dell'addome, gli era rimasta conficcata nell'anca sinistra. L'intervento chirurgico è durato più di un'ora.

Il ferito si chiama Brunello Moraldo, 19 anni; è iscritto al quinto anno di ragioneria. Nativo di Triora, abita con i genitori e la sorella gemella, Mirella, in corso degli Inglesi 329. Il padre, Giovanni, 67 anni, è un ex carabiniere.

Polizia e carabinieri, che si stanno interessando del fatto, pensano che il Moraldo non abbia detto la verità. Nei suoi pressi, infatti, non c'è traccia di fori di proiettili. «Si direbbe quasi — ha dichiarato un investigatore — che lo studente sia stato ferito mentre avvenuto a Bordighera. Non si conosce il nome esatto della località. «Stava attraversando un viale alberato — ha detto lo studente —. Mi hanno sparato da un'auto color rosso: uno, due colpi. Quando ho capito di essere stato ferito, ho raggiunto a piedi l'ospedale. Per la strada non ho incontrato nessuno. Non c'è il foro del proiettile perché avevo il giubbetto di pelle aperto, sulla pelle nuda».

Brunello Moraldo, da qualche tempo, era cambiato. «Era scontroso — hanno detto alcuni suoi compagni di scuola —. Assente, sembrava oppresso da problemi più grandi di lui».

I suoi genitori sono preoccupati. «Dobbiamo — ha dichiarato la madre, signora Maddalena — Brunello è uscito di casa presto. Lo abbiamo visto solo il lunedì mattina, per pochi secondi: era venuto a prendersi il giubbetto e poi è di nuovo sparito. Poi, questa notte, la telefonata dell'ospedale che ci informava che nostro figlio era stato ferito con un colpo di arma da fuoco».

Brunello Moraldo

Qualcuno ha avanzato anche due altre ipotesi: regolamento di conti per motivi di ragazze od infortunio. Forse lo studente aveva nella cintura dei calzoni una pistola: all'improvviso gli sarebbe partito un colpo. Per evitare noie con la legge avrebbe inventato poi la storia dell'auto rossa. Gli interrogativi sono diversi, spetta ai marescialli Crabu e Podo, che stanno indagando sul caso, scoprire la verità.

SAVONA — Il tribunale ha condannato a 8 mesi di reclusione Savino Landi, 30 anni, di Capua. In agosto, era stato trovato da un metronotte in piazza del Popolo, subito dopo un tentativo di furto al negozio «3 A». Landi aveva in mano un sacchetto con dentro arnesi da scasso.

BORGIO VEREZZI — Scarpe, borse e altri articoli di pelletteria, per un valore di 3 milioni di lire, sono stati rubati dalla boutique «La babbuccia», in viale Colombo, di proprietà di Roberta Locatelli.

Il procuratore della Repubblica ha ordinato una perizia

Avviso giudiziario ai proprietari della cartiera esplosa a Savona

Sarà inviato oggi - Più gravi le condizioni dell'operaio Ario Iotti - Gravissimi i danni
Per poco evitata una strage - La caldaia saltata in aria era stata installata nel '42

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 ottobre.

Si sono aggravate le condizioni di Ario Iotti, 47 anni, di Savona, via Milano 26/8, uno degli operai rimasti feriti nell'esplosione che ha devastato ieri sera la «Cartiera Savonese», nella Valle del Letimbro, causando la morte di un altro dipendente, Giuseppe Drago, 38 anni, località Riborgo, sposato con un figlio. Iotti, a cui sono state riscontrate ustioni sul cinquanto per cento del corpo, è stato trasferito al centro grandi ustionati di Sampierdarena. I medici si sono riservati la prognosi. Stazionarie, invece, le condizioni degli altri due feriti ricoverati all'ospedale di Savona: Bruno Bernini, 43 anni, uno dei proprietari della cartiera, e Agostino Milesi, 40 anni, Savona, via Saredo 9/6.

Stamane, alla luce del giorno, la portata della sciagura è apparsa in tutta la sua gravità. L'ala della fabbrica che ospitava anche la caldaia è andata completamente distrutta. Il tetto è volato in mille frantumi, le tegole sono state ritrovate in un raggio di centinaia di metri. Nonostante il più pesante bilancio (un morto e cinque feriti, danni gravissimi), la sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni ancora maggiori.

Il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, ha incaricato il professor Actom, dell'Istituto di ingegneria meccanica dell'università di Genova, e due suoi collaboratori di compiere una perizia sui resti della caldaia. Il sopralluogo avverrà lunedì. Domani i titolari della cartiera riceveranno la comunicazione giudiziaria, per omicidio e lesioni colpose, necessaria anche solo per procedere alla perizia.

Dell'indagine si occupano i carabinieri del nucleo investigativo di Savona, sotto la direzione del capitano Michele Riccio. Stamane hanno interrogato all'ospedale i feriti, che hanno ripetuto il drammatico racconto: «*Abbiamo sentito un forte boato, tutto è andato in pezzi. Una cosa terribile*».

E' presto per parlare del futuro della fabbrica, ma è evidente che i venti posti di lavoro della «Cartiera savonese» sono in pericolo.

La caldaia era stata costruita e installata, nel 1942, dalla ditta «Franco Tosi». «*Abbiamo sempre effettuato i controlli e la manutenzione necessari* — prosegue Piccardo —. *Solo qualche settimana prima dello scoppio gli impianti erano stati visionati dai tecnici dell'Ance (Associazione nazionale controlli combustibile), l'ente addetto appunto a queste verifiche, che non avevano riscontrato nulla di anormale*». s. ch.

Savona. La cartiera dopo lo scoppio. Nel riquadro Filippo Piccardo (Tel. Ferrando)

C'è anche Paolo Branca

Processo a 3 giovani per tentata violenza

Savona, 20 ottobre.

(s.ch.) Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Petrella, ha chiesto il rinvio a giudizio di Paolo Branca, 20 anni, uno dei killer del «Number One», e di altri due giovani: Cesare Colletta, 27 anni, detto «Maciste», e Lucio Saggio, 21 anni, di Savona, via De Mari 2-3, per tentata violenza nei confronti di una ragazza che all'epoca dei fatti (1973) non aveva ancora compiuto 15 anni.

La ragazza, Rosanna C., abitante a Savona, si incontrò casualmente, al prolungamento a mare, con un conoscente, Rosario Bacchi, che si trovava in compagnia di tre amici: Paolo Branca e altri due, poi identificati per Colletta e Saggio. Raccontò Rosanna alla polizia: «*Mi invitarono in una soffitta della zona di via Pia a sentire i dischi. Prima di accettare raccomandai ai ragazzi di comportarsi bene. Ero sposata da tre mesi, ma non avevo ancora consumato il matrimonio essendo in cura per esaurimento nervoso*».

Nella soffitta, di cui risulta essere proprietario Ciro Canderini, le cose però non andarono come aveva immaginato la ragazza. Rosario Bacchi dovette allontanarsi per un impegno, gli altri la costrinsero a sdraiarsi sul letto e la spogliarono. «*Il primo* — spiegò — *è stato Maciste. Più tardi tornò il Bacchi, che prese le difese della giovane, l'aiutò a rivestirsi e l'accompagnò a casa. Il giorno seguente Susanna C. si rivolse alla polizia.*

Il fratello di un farmacista di Borghetto

Acquistò (in buona fede?) merce rubata in un negozio: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Borghetto S. Spirito, 20 ott.

(s.d.) E' finito in carcere per ricettazione aggravata il giovane di Borghetto Santo Spirito che era stato trovato in possesso di materiale di provenienza furtiva. Si tratta di Antonio Franchi, 30 anni, domiciliato in lungomare Matteotti 8, coniugato, fratello del dott. Giuseppe, titolare della farmacia di via Colombo 15.

Già denunciato a piede libero, è stato arrestato dalla polizia stradale di Finale Ligure su ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia. Quando il brigadiere Santangelo e l'agente Salvatore, ieri sera, si sono presentati alla porta del suo alloggio, Franchi stava per andare a letto. Ha ripetuto: «*Sono rimasto vittima di un imbroglio. Non sapevo che gli oggetti che mi erano stati venduti fossero rubati. Non sono un ricettatore, tanto è vero che ho pagato il materiale con un assegno e non in denaro contante, come avrebbe fatto per prudenza chiunque avesse la coscienza sporca*».

Antonio Franchi

Anche chi conosce bene il Franchi non crede alla sua colpevolezza. «*Antonio ha agito con leggerezza ed ingenuità, ma in buonafede*».

Proprio dai Franchi la settimana scorsa erano partite le indagini che avevano portato all'arresto di tre componenti una banda di ladri specializzati nel furto di elettrodomestici.

Dai Franchi la polizia stradale risaliva agli autori del «colpo», Domenico Senatore, 23 anni, piazza Indipendenza, e Salvatore Garofano, 17 anni, via Toirano 132, entrambi di Borghetto, che venivano arrestati assieme ad un complice, Pietro Bruno, 33 anni, via Giardini 153, proprietario del «garage» dove era custodita la refurtiva. Per ricettazione, insieme con il Franchi, erano pure denunciati Gian Paolo Panizza, 26 anni, e la sua convivente, Luciana Roggiapane, 28 anni.

Il medico ha intanto querelato l'autore della denuncia

Inchiesta: l'ufficiale sanitario d'Albenga accusato per un certificato «troppo caro»

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 20 ottobre.

(g.m.) Una inchiesta della procura della Repubblica di Savona è in corso, dopo un esposto a carico dell'ufficiale sanitario e medico condotto di Albenga dott. Giuseppe de Filippis, che avrebbe chiesto ad una paziente un onorario di 10 mila lire per il rilascio di due certificati sanitari mentre le tariffe in vigore prevederebbero, secondo il cliente, la metà dell'importo.

L'intervento della magistratura è stato sollecitato da Bonaventura Volta, 28 anni, di Albenga, che a sua volta è stato querelato dal dott. de Filippis per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale a seguito di un diverbio scoppiato negli uffici comunali di via Cavour alla presenza di numerosi testimoni. I fatti risalgono allo scorso luglio. Patrizia Pagliotto, 21 anni, lontana parente del Volta, si reca dal dott. de Filippis per farsi rilasciare due certificati che le servono per partecipare ad un concorso: il medico le chiede 20 mila lire, ma poi si accontenta di 7.500 lire, l'intera somma che la giovane ha nella borsetta.

Qualche ora più tardi giunge all'ufficio comunale il Volta, che vuol pagare la differenza e chiede il rilascio della ricevuta. Nasce una discussione che trascende malgrado l'intervento dei dipendenti comunali e di altri presenti; volano parole grosse e forse non troppo calibrate. C'è anche un avvocato che consiglia il Volta a star calmo e a non esagerare; interviene persino un sottufficiale dei carabinieri chiamato dal medico.

La vicenda potrebbe considerarsi conclusa, invece ha un seguito: il Volta si rivolge al magistrato denunciando l'ufficiale sanitario per aver aumentato le tariffe; il dottore da Filippis lo viene a sapere e risponde con la querela. Sui fatti si sono già svolti accertamenti dei carabinieri di Albenga e l'intero carteggio è ora al vaglio dalla procura savonese.

Il dott. de Filippis ha dichiarato in proposito: «*Non ero tenuto a rilasciare la ricevuta della visita della signorina Pagliotto a persona che non conoscevo, che non si è qualificata e che mi ha insultato, tanto da indurmi a procedere per via legale. Quanto alle tariffe, nella mia qualifica di medico condotto, ho applicato quelle in vigore dal maggio scorso, approvate dall'assessorato della Regione Liguria. Prevedono un onorario che va dalle 4 mila alle 20 mila lire e quindi mi sono attenuto al minimo*».

FINALE LIGURE — Un guasto all'impianto elettrico di una banca ha mobilitato questa sera le forze dell'ordine. Verso le 18,30 alla caserma della polizia stradale è squillato il campanello d'allarme della filiale di Finalborgo della Cassa di Risparmio di Savona. Temendo una rapina, gli agenti, mitra alla mano, hanno circondato l'edificio.

Sanremo: strage di bistecche e polli andati a male per un guasto al frigo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 ottobre.

(r.b.) Sette quintali di bistecche e polli avariati della «Standa» sono stati bruciati dai vigili sanitari di Sanremo. Le carne e più di mille polli sono andati a male per il guasto di una cella frigorifera del supermercato: si è rotta una pompa e la temperatura è subito salita avviando tutto.

Il guasto si è verificato sabato notte. Per tutta la domenica, poiché il supermercato è chiuso al pubblico, nessuno si è accorto di nulla e non è stato possibile intervenire.

L'allarme è stato dato solo lunedì mattina. E' stato lo stesso veterinario del comune, dott. Roberto Fortuzi, andato a fare visita casualmente al reparto «confezioni alimentari» della «Standa» di Sanremo ad accorgersi tra i primi dello strano odore che proveniva dal reparto frigoriferi. Mentre stava chiedendo ad un inserviente di controllare è stato raggiunto da un dirigente del supermercato che lo ha informato dell'incidente.

Il dott. Fortuzi ha fatto intervenire alcuni vigili sanitari e ha disposto che tutta la carne avariata venisse messa in speciali contenitori e trasportata al civico macello per la sua distruzione. Per due giorni l'inceneritore di Sanremo ha «divorato» bistecche e polli: per l'esattezza 325 chili di carne bovina e 310 chili di pollame. L'operazione si è conclusa solo nel pomeriggio di oggi. «Possiamo assicurare — ha detto il dott. Fortuzi — che nessun grammo di quella carne è stata venduta».

RESIDENCE 'CASTELLO,
BARDINETO,
... e la vostra Residence!
appartamenti da 1-2-3-4 vani - box piscina riscaldata - campi sportivi giardini privati e condominiali giochi bambini - custode
Costruisce: F.VIGO Savona
Albenga km 25 Loano km 15
Finale " 12 Savona " 34
Imperia " 63
INFORMAZIONI: Cantiere Bardineto - sede Savona via Sauro 4 - tel: ore uff. ore pasti

argo ...basta un dito...
STUFE
A KEROSENE
GAS
LEGNA E CARBONE
THERMORADIATORI
ESPOSIZIONE E DEPOSITO
COMELVA
COMMERCIALE MOBILI ELETTRODOMESTICI SAVONESE S.N.C.
VIA VITTORIO VENETO (ANG. VIA VEZZOLLA)
TEL. (019) 41.888 - 17013 ALBISOLA SUP. (SV)
...CORRETTEZZA E' IL NOSTRO MOTTO!

Lo ha assicurato il sindaco

Difesa degli arenili al primo punto nei piani di Alassio

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 20 ottobre.

Un progetto di legge, per la valorizzazione degli arenili, in corso di approvazione ad iniziativa del ministero della Marina mercantile, ha inserito Alassio tra le « sedi pilota » per stanziamenti a difesa della spiaggia. Questo annuncio, in forma ufficiosa, è stato dato dal sindaco, dott. Dino Grollero, durante una conferenza-stampa sull'andamento della vita amministrativa tenuta ieri sera a palazzo civico. Si è trattato di una prima presa di contatto con i rappresentanti locali degli organi d'informazione; gli incontri, a frequenza mensile, proseguiranno con conferenze-dibattito cui parteciperanno anche i componenti della giunta per illustrare gli argomenti di competenza ed il lavoro delle commissioni comunali.

Il primo incontro, tra il sindaco alassino ed i giornalisti, ha trattato argomento da alcune interpellanze presentate recentemente dalla opposizione democristiana: i riguardanti: il servizio di nettezza urbana, le spiagge libere, la viabilità cittadina. Si è parlato anche della posizione del comune di Alassio di fronte al problema ospedaliero che in questi giorni viene ampiamente dibattuto, soprattutto in relazione alla prospettiva del Santa Corona di Pietra Ligure, il cui ruolo, nell'assetto sanitario regionale, viene considerato pregiudiziale alla definitiva sistemazione di tutti gli altri ospedali del Ponente savonese, in particolare Finale Ligure, Albenga e Alassio.

NETTEZZA URBANA — L'opposizione aveva rilevato la mancanza di soluzioni contrattuali per la autorimessa degli automezzi del servizio di nettezza urbana: la vendita, forse illecita ed in violazione di norme fiscali, di sacchetti di plastica sottocosto per la raccolta di rifiuti, da cui deriva anche un anomalo maneggio di denaro pubblico ad opera dei dipendenti.

Il dott. Grollero ha detto: «*Con il passaggio alla gestione diretta, già decisa dall'amministrazione precedente, ma affrontata con urgenza causa le continue lievitazione dei costi che ci rende ancora debitori di 560 milioni verso la ditta che aveva in appalto il servizio, risparmieremo probabilmente un centinaio di milioni. Abbiamo esteso il servizio raccolta alle frazioni ed i contribuenti di quelle zone saranno messi a ruolo il prossimo anno. Ci sono in realtà delle assenze e degli inconvenienti che non siamo riusciti ad eliminare, ma l'inverno ci servirà per risolvere i problemi. Quanto alla vendita di sacchetti — ha precisato il sindaco — tutto avviene nel rispetto delle norme fiscali. Per i rapporti con la ditta Osu, proprietaria dell'edificio di via Naghelli, ove sono ricoverati i mezzi della nettezza urbana ed altre attrezzature comunali, stiamo trattando per un fitto annuo di 30 milioni. L'edificio è stato costruito per questa destinazione, non credo che la ditta Osu potrà avantaggiarsi della situazione*». Il sindaco ha inoltre riferito alcuni casi di sabotaggio compiuti alle attrezzature della nettezza urbana ed ha annunciato probabili denunce penali.

VIABILITA' — L'amministrazione alassina ha attuato il piano da tempo predisposto dai tecnici dell'Automobil Club. «*Non concordiamo — ha detto il sindaco — con quanti parlano di fallimento dell'esperimento. Ci sono alcuni inconvenienti ed apporteremo le opportune modifiche*». Ieri è stata aperta nei due sensi, tra corso Dante e via Don Bosco, la traversa via Milite Ignoto e si prevede ancora l'apertura di qualche altra strada. Per il prossimo anno dovrebbero essere aperte al traffico via Castaldi ed il collegamento tra via Dell'Oro e via Vespucci.

SPIAGGE — «*Non siamo d'accordo sulle spiagge indiscriminatamente libere* — ha detto Grollero —, *l'amministrazione vede meglio gli arenili attrezzati. Per le spiagge sottratte ai privati, e che ci saranno assegnate per la prossima estate, soltanto il 3 ottobre abbiamo avuto conferma dell'affidamento al Comune. Si è già inviato al ministero competente il progetto di massima per la sistemazione*».

OSPEDALI — Il sindaco ha ribadito che l'amministrazione comunale non vede alternative alla fusione dell'ospedale di Alassio con quello di Albenga, sia per giungere ad una soluzione che si imponi sul comprensorio sanitario albenganese, sia per utilizzare le strutture già esistenti. «*C'è un grosso problema di costi e di personale* — ha concluso Grollero — *ma tutte le forze politiche sono d'accordo su questa soluzione*».

Giuseppe Morchio

Difficile passaggio alla Liguria

Lavori per sei miliardi sospesi al Santa Corona

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 20 ottobre.

Sono stati sospesi i lavori di costruzione della « pietra dei servizi » e dell'istituto di fisiochinesiterapia dell'ospedale Santa Corona di Pietro Ligure, che fanno parte di una serie di opere decise lo scorso anno dal consiglio d'amministrazione dell'ente nell'ambito di un piano di potenziamento delle strutture, con una spesa di quasi 6 miliardi di lire. La Regione Lombardia, infatti, prima di cedere il Santa Corona alla Regione Liguria vuole sapere chi porterà a termine i lavori già finanziati per un miliardo.

Con una delibera, inoltre, il Consiglio di amministrazione dell'ospedale ha chiesto la deroga al blocco degli organici. Con l'entrata in funzione della pietra, dotata dei servizi di pronto soccorso, radioscopia, rianimazione, laboratorio e accettazione, sarebbe infatti necessario procedere a nuove assunzioni.

« La maggiore spesa che ne deriverebbe — hanno precisato gli amministratori del Santa Corona — sarebbe controbilanciata dai minori costi della ospedalizzazione. La pietra dei servizi, infatti, è stata ideata soprattutto per permettere dimissioni rapide ed evitare al paziente lunghi periodi di degenza in ospedale, magari soltanto per accertamenti e dalle analisi ».

Per la direttrice dei prezzi, infine, l'intero complesso delle opere progettate (comprende anche un padiglione chirurgico e uno di radiologia, un'officina ortopedica, un edificio per le scuole elementari e medie, un laboratorio di anatomia patologica) verrebbe a costare circa il doppio di quello era stato preventivato. L'assessore alla Sanità Dosio ha più detto che da fonte di maggioranza la Regione Liguria è favorevole a sostenere questo onere, ma è responsabile che la vertenza può costituire un serio ostacolo al passaggio del Santa Corona dalla Lombardia alla Liguria.

Ieri, intanto, Dosio si è incontrato a Milano con l'assessore lombardo alla Sanità, Rizzia, per mettere a punto le pratiche per lo scorporo del Santa Corona dall'amministrazione della Regione Lombardia. Erano presenti anche la commissione regionale per la Sanità. Pare che la complessa trattativa sia resa ancor più difficile dal malcontento degli impiegati amministrativi della sede centrale milanese degli istituti ospedalieri Santa Corona, che non vedono di buon occhio la regionalizzazione del Santa Corona e l'imminente autonomia dei Solventi di Garbagnate e del centro per cardiocerasmatici di Gardone Riviera. L'aggiunzione del personale burocratico sarebbe sia dovuta a timori di mobilitazione e di trasferimenti.

Nel frattempo, a Pietra Ligure i dipendenti del Santa Corona si sono rivolti in un'assemblea per discutere l'acquisizione dell'ospedale da parte della Liguria e il suo inserimento nella programmazione ospedaliera regionale. In un ordine del giorno hanno ribadito « la battaglia del consiglio di amministrazione che determina il lento e progressivo deterioramento dell'assistenza » e hanno ribadito quanto il consiglio d'azienda già aveva espresso all'assessore Dosio: « L'indecorosità necessità che il problema sia ricevuto nei tempi più brevi e nella sua totalità ».

Dopo scontri detti dirigenti ad un confronto con le forze politiche e sociali, per la ricerca di una soluzione hanno concluso: « Ogni eventuale ritardo nell'inserimento non potrà nel ventire se non dopo una seria revisione dei ruoli svolti dalle altre strutture del comprensorio provinciali e regionali, revisione che, comunque, deve venire contro dell'abbandono delle convenzioni con le cliniche private ».

a. d.

Non visitò il soldato morto ad Albenga

Albenga, 20 ottobre.

(c. d. l.) Il dottor Giovanni Secco di Borgio d'Albenga si è scritto per precisare di non aver visitato, nella notte di venerdì 8 ottobre il soldato Carlo Casale, morto per pancreatite dopo il ricovero al S. Martino di Genova. Il medico afferma quindi di non aver praticato all'ammalato alcuna iniezione, tra l'altro perché la notte in cui avvenne l'episodio, non gli *« competeva la reperibilità »*. Soggiunge di aver visto il soldato Casale soltanto la mattina del sabato quando era già ricoverato all'ospedale di Albenga.

LIGURIA SPORT

Sanremese ancora acquisti

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 20 ottobre.

(b. m.) *Un misterioso «inviato» della Sanremese sta lavorando alacremente a Milano, al mercato calcistico del «Leonardo da Vinci», per cercare giocatori adatti a turare le falle messe in luce dalla squadra biancoazzurra nelle prime giornate di campionato. Il primo colpo, questo misterioso personaggio, lo ha piazzato con l'ingaggio di Zanella dallo Junior-Casale, ma la campagna della Sanremese non dovrebbe fermarsi qui.*

Sull'identità dell'emissario biancazzurro, la società di corso Mazzini ha mantenuto il massimo riserbo. I contatti con lui sono tenuti personalmente dal presidente Borra, che passa ore al telefono a discutere i particolari delle trattative.

Oltre a Zanella e ad un secondo acquisto che dovrebbe venire perfezionato a breve scadenza, la Sanremese dovrebbe anche effettuare qualche cessione. Una, quella del portiere Galbiati, sarebbe già stata addirittura conclusa, ma la Sanremese non ha ancora dato conferma, pur non smentendo con decisione le voci in proposito. Galbiati, in un primo tempo, sembrava dovesse venire dirottato al Messina, ma ora le ultime voci lo vorrebbero al Derthona.

Anche per Scaburri si parla di cessione. C'è chi dice che sia lo stesso giocatore a volersene andare. «Scaburri, però, non ce lo ha richiesto nessuno», ha detto il presidente Borra.

A Sanremo, fondato da Carlo Maglitto

Nasce, tra le polemiche un centro di pallamano

L'organizzatore era stato allenatore dell'Handball Sanremo Critica la vecchia società che ha trascurato il vivaio giovanile

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 20 ottobre.

(m.b.) E' nata a Sanremo una nuova squadra: è il «Centro pallamano Sanremo» che inizierà fra qualche settimana la sua attività. Il fondatore è Carlo Maglitto, un professore di educazione fisica.

Il «Centro pallamano Sanremo» nasce all'insegna della polemica: Maglitto, infatti, era stato uno dei «padri fondatori» e per lungo tempo allenatore dell'Handball Sanremo, l'altra società cittadina, da quattro anni ai vertici della pallamano ligure e militante in serie B. Lo scorso campionato, però, Maglitto aveva lasciato la vecchia società in maniera burrascosa, a metà torneo, per dissidi con i dirigenti. Ora dopo essere rimasto a lungo nell'ombra, è ritornato alla carica.

«Il mio obbiettivo — dice — *è soprattutto quello di creare un vivaio giovanile per la pallamano. E' stata l'insistenza di tanti ragazzi che volevano avvicinarsi a questo sport a farmi prendere la decisione di fondare il centro».*

Maglitto accusa la sua vecchia società di avere trascurato troppo il vivaio in questi ultimi tempi: *«Avrei preferito che l'Handball Sanremo avesse investito a cuore l'attività giovanile come una volta* — spiega — *ma mi sto accorgendo che l'obbiettivo principale della società è solo quello di puntare alla promozione in serie A, senza preoccuparsi troppo di avere alle spalle una valida base di forze giovanili. l'Handball Sanremo rischia molto: le sue riserve sono poche e quando molti dei suoi atleti dovranno svolgere il servizio militare la squadra correrà il rischio di rimanere senza giocatori».*

Il tecnico Magritto

La pallamano a Sanremo sta conoscendo un momento fortunato come un po' in tutta la provincia. L'Handball Sanremo ha bruciato le tappe, ma ci sono altre società ad Imperia (il San Camillo che milita in serie C) e a Bordighera (l'Abc che disputa un campionato francese). La nascita, sia pure a sfondo polemico, del «Centro pallamano Sanremo», allarga gli orizzonti di quest'attività che sta conquistando un suo pubblico di appassionati.

La Dianese dedica una vittoria a Luciano

Diano Marina, 20 ottobre.

(b.v.) La vittoria, strappata dalla Dianese a Ventimiglia, è stata dedicata dai giocatori all'allenatore Luciano il quale, sottoposto in settimana ad una lieve operazione chirurgica (ernia del disco) era costretto in ospedale.

A Ventimiglia, la Dianese è stata diretta da Piero Natta che dovrà mantenere tale incarico ancora per un mese, sempre seguendo tuttavia le direttive di Luciano, che, infatti, si è già fatto vedere sul campo ieri pomeriggio; era presente, senza giocare, anche il cannoniere Cioni, rimasto vittima di un incidente.

La Dianese ha messo in mostra il proprio forte carattere: dopo avere resistito — facendo leva su Caorle, Tamborino, Bolla e Natta — al pressing avversario, i rosso-blu si sono spinti all'attacco segnando due reti ed hanno resistito, con decisione, alla volontà di rimonta avversaria.

RIVA TRIGOSO — Un nuovo bocciodromo è stato costruito nella zona tra via Gramsci e il raccordo ferroviario dei Cantieri navali, per la bocciofila rivana, in sostituzione di quello esistente presso la « Cava ». E' dotato di 18 campi di gioco illuminati.

Dopo la brillante vittoria in trasferta

L'Imperia, ora si è riabilitata e vuol fare la pace coi tifosi

Domenica in casa contro l'Acqui Hanset promette una "bella figura"

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 ottobre.

(b.c.) Battendo il Canelli fuori casa l'Imperia ha messo a tacere le critiche suscitate dallo sconcertante pareggio casalingo contro la Sarzanese. Sarà così possibile giocare con serenità la prossima partita casalinga contro l'Acqui che precederà la successiva estenuante trasferta contro Derthona, Savona, Sanremese, Omegna e Rivarolese, tutte squadre di alta classifica.

A Canelli l'Imperia ha dimostrato di essere in ripresa anche fisicamente e la squadra ha giostrato per tutti i novanta minuti: l'allenatore Hanset ha curato oggi, con particolare attenzione, la preparazione degli atleti. Era assente, oltre a Facciani, Mazitto, che è in osservazione per uno strappo: la sua presenza in campo domenica prossima è molto incerta. Il giocatore sarà probabilmente sostituito, nel ruolo di attaccante, dal giovane Attagame che, a Canelli, non ha deluso gli osservatori.

La «grande incognita» di domenica prossima è il comportamento di quella parte del pubblico che, in diverse occasioni, ha dimostrato di essere avverso l'Imperia in maniera preconcetta fino al punto di fischiare l'arbitro quando ha concesso un rigore a favore dei nero-azzurri: «E' una cosa che nel corso della mia lunga carriera, sui più diversi campi — ha commentato Landini — non mi era mai capitata e che ha contribuito, indubbiamente, a tagliare le gambe un poco a tutti».

I giocatori nero-azzurri, in vista della partita contro l'Acqui, hanno fatto «quadrato» attorno all'allenatore Hanset: intendono offrire domenica uno spettacolo convincente per firmare con i tifosi la pace definitiva. Ha commentato Gigi Bosco: *«Il pubblico di Imperia è sempre stato il dodicesimo giocatore in campo, al "Ciccione" deve ritornare ad esserlo.* Per ottenere questo risultato vi è stata, questa settimana, una mobilitazione generale degli «Imperia club».

Imperia: segnalarono l'operazione alla Finanza?

I "sub„ accusati del furto di anfore negano d'aver saccheggiato la nave

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 ottobre.

(b. v.) Respingono le accuse i sei «sub» imperiesi denunciati ieri dalla Guardia di finanza (furto aggravato) per avere asportato anfore dal relitto di una nave romana scoperta lo scorso anno al largo di Diano Marina. *«Non abbiamo preso nulla da quel relitto* — ha dichiarato stamane Carlo Truffa, almenarista, via XXV Aprile, uno dei denunciati — *anzi siamo stati noi che abbiamo fornito alle guardie di finanza le indicazioni per recuperare alcune anfore che erano state abbandonate sui fondali marini da chi veramente le aveva rinvenute abusivamente».*

Tutti respingono l'accusa. Sono: Pietro Coscia, 32 anni, sommozzatore, via Martiri della Libertà; Renzo Pierani, 39 anni, tipografico, via dei Pellegrini 2; Paolo Rolando, 27 anni, via Argine Destro 141; Danilo Bordero, 27 anni, impiegato, via Ivanoe Amoretti; Gian Carlo Dolla, 34 anni, via Nazionale 113. I sei imperiesi affermano che la denuncia è conseguenza di un grosso equivoco.

«Domenica, in pieno giorno — ha detto Danilo Bordero — *con i miei amici avevamo organizzato una battuta di pesca al largo di Cervo. Eravamo in cinque sulla barca del Truffa, seguiti da Dolla a bordo del suo motoscafo. Durante l'immersione Coscia e Pierani, che avevano molto lontano dal relitto, hanno scorto sul fondo due anfore e successivamente le altre tre».*

Prosegue Bordero: *«Abbiamo recuperato le anfore anche perché erano molto danneggiate e di nessun valore; avevamo intenzione di portarle a casa e tenerle dopo averchiesto la relativa autorizzazione. Se veramente avessimo voluto impossessarci delle anfore, strappandole al relitto, avremmo agito non in pieno giorno, quando tutti ci vedevano, ma in ore notturne come fanno coloro che, veramente, si dedicano a questo tipo di attività proibita».*

Giovane savonese restituisce 3 milioni

Albenga, 20 ottobre.

(g. m.) Un giovane savonese, Bruno Argenta, 25 anni, ha trovato una borsa contenente 3 milioni di lire ed ha provveduto, tramite i carabinieri, a restituirla al proprietario, Luciano Sacco, 32 anni, commerciante, residente a Savona in via Chiabrera 53.

L'Argenta ha trovato il denaro, 2 milioni e mezzo in contanti ed alcuni assegni, in una borsa, mentre percorreva in auto, l'altra sera, via Pietro Giuria, a Savona, e stava dirigendosi a Loano per far visita alla fidanzata. Giunto a destinazione ha telefonato ai carabinieri per consegnare la borsa con il prezioso contenuto ad una pattuglia del nucleo radiomobile di Albenga.

E' iniziato il campionato C

Il Loano basket vince ora aspetta la Olimpo

(Nostro servizio particolare)

Loano, 20 ottobre.

(m. f.) Soddisfazione per i numerosissimi tifosi dopo la vittoria del Basket Club Loano sul Legnano, per 78 a 64, nell'incontro di apertura del campionato di serie C. «Una vittoria meritata — dice Carassini, dirigente-allenatore del Basket Club Loano —. *La squadra ha già raggiunto un buon grado di forma. I ragazzi hanno dimostrato volontà e carattere: quando il nostro vantaggio si è ridotto a due sole lunghezze la squadra ha saputo reagire molto bene, conquistando una meritata vittoria».*

Ottima la prestazione di Vacchezzi; il «veterano» del Basket Club Loano ha dimostrato ancora una volta di possedere quella volontà e quell'entusiasmo che sanno dare la carica nei momenti più delicati di un incontro. Rattare all'esordio: «Ha giocato molto bene — dice di lui l'allenatore Michelini — dimostrando di aver assimilato molto presto il gioco dei nuovi compagni di squadra».

Questa la vittoriosa formazione del Basket Club Loano: Vacchezzi, Campisi, Vallarino, Margaroli, Lardo, Rosselli, Garavagno, Marconi. Miglior realizzatore Campisi con 18 punti. Domenica il Basket Club Loano giocherà in trasferta contro l'Olimpo Basket Club di Alba.

«L'Olimpo è una compagine ben preparata — dice l'allenatore Michelini — La squadra di Alba, allenata dell'amico Boero, costituisce per noi un difficile banco di prova. Speriamo in un buon incontro. Domenica cercheremo di fare un buon risultato anche per i nostri tifosi che numerosissimi ci seguiranno ad Alba».

Per la partita contro l'Olimpo Basket di Alba è prevista il rientro in squadra del forte difensore Wittkowsky. Degli altri portori della società in attesa di iniziare il campionato femminile di serie C, si segnala la vittoria delle ragazze nella semifinale della «Coppa Liguria». La squadra, allenata da Pertoso, incontrerà ad Imperia il Maurina nell'incontro di finalissima.

Per ciclosportivi

Una gara a Finale

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 20 ottobre.

(s.d.) Una corsa per ciclosportivi è in programma domenica mattina a Finale Ligure. La organizza l'Unione Ciclistica Finalborgo ed è valida per l'assegnazione del terzo trofeo «Hotel Colibrì».

Vi possono partecipare ciclisti tesserati per qualsiasi ente, che prima della partenza saranno suddivisi in categorie a seconda dell'età; il ritrovo è fissato per le ore 8, in piazza Vittorio Emanuele II, da dove, alle 9, sarà dato il «via». Il percorso è pianeggiante, in circuito, sul lungomare Italia e le vie Concedone e San Pietro.

Gli iscritti sono una settantina e fra di essi c'è pure Giulio Ricciardi, del V.C. Olmo di Cella Ligure, campione mondiale 75 per la categoria «gentleman». Numerose le società. Oltre alla Olmo, la Fantini di Loano, il Pedale Albenganese, la Riviera dei Fiori di Sanremo e alcuni sodalizi della Costa Azzurra e del Monegasco che danno alla competizione un aspetto internazionale.

L'Unione Ciclistica Finalborgo sarà presente con l'intera squadra. Per la vittoria fa affidamento soprattutto sul suo portacolori, il trentaseienne Giuseppe Valente, già vincitore della prima edizione, Giacomo Cavanna, Giuseppe Marino e su Modenini.

Dopo la gara di domenica, l'U.C. Finalborgo - Mobili Altafini avrà un altro impegno organizzativo: quello della cronoscalata in programma il 31 ottobre a Borgio Verezzi.

Trovato un tartufo presso Sanremo

Savona, 20 ottobre.

(m.r.) Un cercatore di funghi ha trovato nei boschi che circondano Sanremo un tartufo di 2 etti e 40 grammi: è dal 1837 che nella Riviera di Ponente non si trovavano più tartufi.

Il fortunato cercatore si chiama Antonio Rizzini, titolare di una pasticceria in via Val d'Olivi.

Spettacoli e Taccuino

ALBENGA - ASTOR: Echi di una lunga notte.
AMBRA: Lassù qualcuno mi ama.
CRILLO: Streetcar, una di baci selvaggi.
ALBISSOLA MARINA - DORIA: La mano nella bocca.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: L'ultima donna della vendetta.
CRISTO: La vera storia di Jesse James.
DELLA ROSA: Nuda per uccidi, ma per cortesia.
CAIRO - ITALIA: Dick Carson lo sterminatore.
CALIZZANO - SCORPIONE: L'uomo di mezzanotte.
CERIALE - ODEON: Il poliziotto della squadra criminale.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Turi principe ereditario, cronaca i poveri.
OSIMA: Lingua d'argento.
IMELI: Rosita e Marian.
LOANO - PERLA: Amore grande amore libero.
LOANESE: La modella.
MILLESIMO - ITALIA: La casa è maledetta carica milanese sterminerà.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Vivere in particolare.
SPOTORNO - MIGNON: Chi dice donna dice donna.
VADO LIGURE - RIVIERA: Agente 007 missione Goldfinger.
SAVONA - ASTOR: Tre uomini in fuga.
VARAZZE - TEATRO: Il pianeta delle scimmie.

IMPERIA

CAVOUR: Carnalina.
RONDINI: Il vizietto degli uccelli di ghiaccio.
CENTRALE: Il ristorante dei tre moschettieri.
AMBRA: Le scommesse di San Valentino.
DANTE: L'Italia si è rotta.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: La schiave della lotta del piacere.
CERRI: Stanotte delle grazie.
BORDIGHERA - ZENI: Romolo e Remo.
OLIMPIA: King Kong.
RIVA LIGURE - CORALLO: Riapre dalle ore.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Spettacolo straordinario «Disco mare».
CENTRALE: L'ultima donna.
SANREMESE: Sensazioni, ma di baci selvaggi.
DUE PALME: Nuovamente una prima.
SUPERCINEMA: Atti impuri all'italiana.
EDEN: Yuppi e il piccolo mare.
ASTRA: La spogliarella condotta le donne.
MIGNON: La spartizione.
RITZ: Il contadinaccio insanguinato.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Angeli dell'inferno sulle moto.
IMPERO: La spada nella roccia.

Telegenova

16: Attualità - Le locazioni oggi - 16.50: Speciale: il poeta Imperato dipinge la sua città attraverso - 17: Film - Le avventure di Gian Lorenzo - 20.30: Videogiornale: notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria. 21: Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Federici, via XX Settembre n. 41; Galleria Mazzini, gall. Mazzini n. 46; Cannobbio, piazza S. Andrea n. 12; Cappellini, piazza Portello 12; De Marchi, via Canneto il Curto 28; N.S. della Provvidenza, piazza Caricamento 4; Franzoni, via A. Doria 12; Randone, via Cesarea n. 2; Marcenaro, piazza Rossetti 2; Dalla Marina, via Bologna 38; Dr. Dalla Vedova, via Assarotti 2; Dr. Dalla Vedova, via Assarotti 2; Dr. Dalla Vedova, via Assarotti 2